

Foglio settimanale della Comunità di Miane

6 Marzo 2022 ~ 1^a Domenica di Quaresima

«Non di solo pane vive l'uomo...» Forse! Dipende dal senso che si dà alla vita.

Talvolta basta il pane. Talvolta anche meno del pane. Talvolta...

dal l'Evangelo secondo Luca 4, 1-13



Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui renderai culto». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano»; e anche: «Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



MEDIAMO LA PAROLA PERCHE' ILLUMINU IL NOSTRO CAMMINO

E' tempo di Quaresima. Tempo che può essere utile o inutile. Tempo che può avere un forte valore spirituale ed etico per la vita di fede oppure no. Tempo di rinnovamento o di indifferenza. Dipende da ciascuno. Tempo che ci viene offerto per fare qualcosa di bello, di buono e di utile per la nostra vita spirituale. Tempo in cui la parola di Dio è proposta per un cammino di riscoperta di aspetti essenziali della vita cristiana: la fede, nella 1^a domenica; l'Alleanza, nella 2^a domenica; la conversione, nella 3^a domenica; il perdono, nella 4^a domenica; la misericordia, nella 5^a domenica.

1^a lettura. Il brano del Deuteronomio narra la professione di fede con cui l'ebreo faceva memoria di ciò che Dio aveva compiuto: «Davanti al Signore, tu pronuncerai queste parole: Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come forestiero con poca gente e diventò una nazione forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono, ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione. E il Signore ci fece uscire dall'Egitto». Le Scritture raccontano la fede di Israele e di Gesù con dei fatti, delle esperienze, dentro le quali i credenti riconoscono la mano di Dio. Al centro della fede ebraica e di Gesù non ci sono delle affermazioni teologiche astratte o dogmi, ma esperienze di vita, in cui Dio si è fatto vicino. In quali esperienze noi percepiamo la vicinanza di Dio?

2^a lettura. Presenta la professione di fede con queste parole: «Se con la tua bocca dirai: Gesù è il Signore, e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo». Bocca e cuore, parole e sentimenti, exteriorità e interiorità, indicano la persona

nella sua totalità. Paolo dice che la fede cristiana non sta nel ripetere parole imparate a memoria senza comprenderne il senso e il valore, ma è esprimere con le labbra e con la vita ciò che abita il cuore e orienta l'esistenza; è raccontare in CHI noi crediamo.

Vangelo. Il brano ci presenta Gesù che lotta per essere fedele a Dio. Le tentazioni o prove che Gesù ha affrontato si possono riassumere così: fare delle cose materiali, del potere e della religione il riferimento unico delle proprie scelte. Il racconto dice che anche Gesù è stato tentato di vivere la propria fede e missione non in obbedienza alla Parola di Dio, ma ad altro. Il denaro, le cose, il potere politico, economico, la religione non sono Dio. Spesso sono ostacolo ad una fede responsabile e matura. Essenziale e consapevole. L'intensità della tentazione è proporzionale alla forza dei valori che Gesù aveva fatto suoi. La solitudine e il silenzio, il digiuno, il ricorso esclusivo alla parola di Dio, la libertà di fronte alle cose, al potere, alla religione. La responsabilità verso la propria dignità sono aspetti che dicono l'essenzialità e la radicalità della fede di Gesù.

Il **digiuno** non ha valore etico/spirituale in sé: ha il valore che tu li dai. Non è qualcosa di religiosamente significativo. La penitenza, a cui è associato il digiuno, non sta nell'atto del digiunare, nella privazione di qualcosa, ma nella libertà, nella volontà e nella umiltà di accogliere ciò che il digiuno rivela di noi stessi. Il digiuno infatti è un mezzo che può aiutare a divenire consapevoli della nostra fragilità, del limite, della nostra dipendenza. Esso ci aiuta a coglierci come persone mancanti, bisognose di altro e dell'altro, come creature non onnipotenti.

La **solitudine** e il **silenzio** sono esperienze che portano a galla ciò che abita il cuore, la coscienza, la nostra storia personale. Ci aiutano a renderci conto che non bastiamo a noi stessi, che non fondiamo su noi stessi la nostra vita. E' nell'esperienza di solitudine e di silenzio, quando nessuno fa da stampella, che Gesù prende coscienza della sua vocazione, del suo essere Figlio, del desiderio di fare di Dio il riferimento ultimo e decisivo delle proprie scelte. Il ricorso esclusivo alle **Scritture** serve per impedire di manipolare la relazione con Dio, per dare senso e spessore alla fede e alle scelte etiche, evitando che la fede diventi chiacchiera e l'etica solo opportunismo.

La **libertà** di fronte alle cose e al potere che diamo alle cose, di fronte agli uomini e al potere che diamo agli uomini, di fronte alla religione istituzionalizzata e spesso corrotta e svilita di senso, aiuta a non identificare la fede con ciò che si crede, si possiede, si conosce. E' il valore del cammino, del desiderio e della ricerca di Dio che non si accontenta dei surrogati elaborati dai funzionari della religione. L'essenziale per Gesù è di far abitare nel proprio cuore solo la parola di Dio e il volto dei poveri. L'essenziale per il discepolo di Gesù è di far abitare nel proprio cuore Gesù come maestro e guida nella vita. Di far abitare la Sua Parola e non le parole apprese. La tentazione ha lo scopo di sloggiare Dio dalla vita di Gesù e di sloggiare Gesù dalla vita del discepolo e di mettere al suo posto non solo la brama dell'avere, del dominio, del potere, ma anche ciò che appare innocuo, anzi positivo, perché religioso: la religione come culto, magia, abitudine. Anche la religione può far sloggiare Cristo dal cuore e dalla vita del credente. Gesù vince le tentazioni custodendo la sua umanità, ciò in cui consiste l'immagine/somiglianza della creatura con il Creatore; ed è vinta con l'obbedienza a Dio nell'umanità concreta, fragile e mortale di Gesù. E così custodisce anche l'immagine rivelata di Dio senza deturparne il volto. Ciò che può soccombere di fronte alla tentazione non è la nostra fede o le convinzioni etiche o religiose che abbiamo, ma la nostra umanità, la nostra dignità, senza la quale si scende nel sub-umano o nel sovrumano, cioè lontani dalla realtà di creature fatte da Dio.

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



Sabato 5 – 1^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Tittonel Antonietta e Maria ann. +Selvestrel Mario ann. e De Conto Marianna +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Tittonel Antonio +Recchia Angelo, Cason Libera, Casagrande Giovanni, Possamai Giuseppina

Domenica 6 – 1^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +De Bortoli Regina ann. e Pietro +Possamai Armando e Zanin Aurelia +Selvestrel Sisto +famiglia Bernardi Martino +famiglie Vian e Panighel +Fratelli Vian

Venerdì 11 – cappella beata Mastena

Ore 20.45: Meditazione e preghiera sulla lettera dell'apostolo Giacomo

Sabato 12 – 2^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: Forto Maria Vittoria ann. +Faganello Candido e Luigia +De Bortoli Santo ann. Moro Augusta e familiari +Vian Carmelo e Dal Bo Paola +Cracchi Antonio +Redin Eliseo e Prai Antonietta

Domenica 6 – 2^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Morona Luigi ann. +Frezza Carmelo ann. +Rasera Ermenegildo ann. +Gugel Luigi e Piergiovanni +Cason Eugenio e Bortolini Cristina +Francescon Adosolina



Avvisi del la settimana

SCUOLA BIBLICA

Martedì 8 e 22 marzo - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

QUARESIMA 22

E' iniziato il tempo di Quaresima. Continueremo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di profughi in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor

RIFLETTERE E PREGARE IN QUARESIMA.

Non so se sia una esigenza sentita quella di pregare e di riflettere. Non so se l'esigenza di pregare e riflettere sia più forte della pigrizia, del freddo o della televisione. Non so! Ma offro al vostro "interesse spirituale" un momento di riflessione e di preghiera "silenziosa" avendo come testo la lettera di Giacomo apostolo.

UN'IDEA ASSURDA

Giovedì 17 un paio di studenti universitari, uno di Miane e uno di Follina, dopo un colloquio di oltre due ore, mi hanno detto: "ma perché non si lascia sfidare dai giovani" (sfidare nel senso di interrogare me) sul senso di essere prete oggi, sulla religione, sul perché credere, sulla chiesa, la morale ecc. Io ho risposto: perché ai giovani non credo interessino queste cose o comunque siano troppo pigri per pensare a questioni come la fede, il senso della vita e altro. Mi hanno detto pubblici il suo indirizzo mail potrebbe ricevere qualche domanda o richiesta o sfida. Ho accettato questa idea "assurda". Quindi ecco il mio indirizzo di posta elettronica: 49dama@gmail.com Vedrò cosa succede!



Le vostre offerte della settimana per la Comunità:
Mercoledì 2: € 4+2+2+2.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com